

Gentile Dott. Corrado Augias,

mi rivolgo a Lei perché è tra i rari volti che appaiono in TV e sui giornali che mi richiamano l'immagine del saggio<sup>1</sup>. Mi suscitano tenerezza le sue rughe che non sente la necessità di nascondere. La giovinezza è il desiderio di cercare risposte a sempre nuove domande, di rimettersi in discussione, di ripartire dopo una caduta, una delusione, una sconfitta, è avere ancora voglia di sognare...

In questo nostro Paese che invia sempre più segnali di sfacelo (mi riferisco in particolar modo ai media) ho maturato la determinazione ed il coraggio (sono molto emotiva) di regalare un messaggio di passione, energia, speranza, decisione a far subito qualcosa per migliorare la situazione, per coinvolgere persone che credono ancora nella "forza" dell'educazione (preferisco non usare il termine "potere" troppo esercitato in modo per lo più occulto). Mi riferisco non solo a genitori ed insegnanti, ma a tutti quelli che hanno "perle" di saggezza da donare, convinta che sia tutta la società che deve prendersi cura delle nuove generazioni.

L'educazione, la formazione, sono fatte di accompagnamenti e di distacchi. Si tratta di un'arte che si impara quando si hanno dei valori di riferimento, affidatici da figure significative (autorevoli), delle conoscenze e si hanno chiari gli obiettivi verso cui camminare. Allora si trovano gli strumenti da proporre ai ragazzi perché possano avviarsi sempre più autonomamente verso la propria meta.

Si tratterebbe di unirsi in un'associazione "La città di Alice", pensata qualche anno fa e ancora in gestazione, metafora per rappresentare il luogo dove nessuno è solo, dove succedono cose che ancora non sappiamo...

Ci sono tante strade che portano alla piazza centrale: la strada degli insegnanti, della famiglia, dei collaboratori scolastici, degli operatori sportivi, ecc. C'è anche la strada telematica per chi non può arrivare in piazza con i propri mezzi...

Ognuno percorre il proprio percorso, ma a scadenza concordata tutti si ritrovano in piazza per portare il proprio contributo, confrontarsi, negoziare e adeguare l'intervento per favorire il ben essere proprio, dei ragazzi, della comunità.

Nell'ultimo laboratorio di abilità di studio a Verona, con studenti universitari di Scienze della Formazione Primaria, è da loro emersa l'espressione "fatica per apprendere".

Ho spiegato quanto sia importante trasformare la sensazione negativa, legata al termine "fatica", nella sensazione positiva legata alla parola "impegno". Si tratta di nutrire il desiderio di impegnarsi per conoscere, per ottimizzare le nostre e altrui risorse (il confronto con gli altri fa crescere) in modo da provare gioia per ciò che apprendiamo, sia a livello di conoscenze, sia a livello di essere costruttivi, di cogliere il positivo anche e soprattutto dalle difficoltà, dalle frustrazioni, dalle sconfitte, di avere il coraggio del primo passo...

A bambini di seconda elementare (e non solo a loro) ho proposto alcune citazioni attribuite ad Einstein:

- "L'immaginazione è più importante della conoscenza" (alleniamo la nostra fantasia per diventare adulti che sanno trovare soluzioni nuove ai problemi che incontrano);

- "Ci sono due modi di vivere la vita: uno è come se niente fosse un miracolo, l'altro è come se tutto fosse un miracolo".

Ho 55 anni, ma mi emoziono ancora ammirando i magnifici colori dell'autunno, un tramonto, la forza dell'oceano, due bambini che, in procinto di litigare, indossano le magliette prese dal cestone con la scritta "Se fosse per me farei la pace" e si stringono la mano...

Sì, sono ancora innamorata della vita.

Giovedì 30 sarò a Roma con tanti colleghi insegnanti e porterò il cartellone con la scritta "Regalo, regaliamo una proposta per costruire"

Lei, per favore, continui ad aiutarci.

Cari saluti

M. Chiara Gianesin

Grisignano di Zocco (VI), 27 ottobre 2008

---

<sup>1</sup> Vi è un'età in cui si insegna ciò che si sa; ma poi ne viene un'altra in cui si insegna ciò che non si sa e questo si chiama cercare. Questa esperienza ha un nome illustre e un po' fuori moda, **sapienza**: essa è nessun potere, un po' di sapere e quanto più sapere possibile. Roland Barthes (1915- 1980)